

Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2018, n. 19-6685

Art. 2, comma 6 e art. 4 comma 2 della legge regionale 13 maggio 1980 n.39 e s.m.i.. Attivita' di vigilanza e controllo dei servizi Antisofisticazioni Agroalimentari delle Province e programma d'intervento per l'anno 2018.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Premesso che:

la l.r. n. 39/1980, modificata dalla l.r. n. 6/2013, al comma 2 dell'art. 6 stabilisce che *“allo scopo di migliorare il sistema di controllo e di vigilanza sulla preparazione e sul commercio dei prodotti vitivinicoli previsto dalle leggi vigenti ed in applicazione del disposto di cui agli articoli 4 e 20 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1, le province istituiscono il Servizio Antisofisticazioni Agroalimentare (SAA) e demandano allo stesso le funzioni previste dagli articoli 5, 10 e 12 della legge 7 marzo 1986, n. 65 (Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale) e dalla legge regionale 30 novembre 1987, n. 58 (Norme in materia di polizia locale)”*;

il combinato disposto dell'art. 2 e dell'art. 8 dell'intervenuta legge regionale 29 ottobre 2015 n. 23 conferma in capo alle Province le funzioni amministrative loro attribuite dalla citata l.r. 39/1980;

i commi 1 e 6 dell'articolo 10 della l.r. 23/2015 prevedono la stesura di appositi accordi da stipulare tra la Regione e le Province e la Città metropolitana al fine di disciplinare *“il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative, nonché dei rapporti attivi e passivi connessi all'esercizio delle funzioni oggetto di riordino”*;

l'accordo quadro di cui al paragrafo precedente è stato approvato con DGR n. 1-2692 del 23 dicembre 2015 *“L.R. 29 ottobre 2015, n. 23 - "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56": approvazione accordo e relativi allegati ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 6; approvazione ricognizione personale da trasferire ai sensi dell'art. 8, comma 3; fissazione decorrenza esercizio delle funzioni ai sensi dell'art. 11, ha approvato un Accordo ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 6 della l.r. n. 23/2015 da stipulare con le Province e la Città Metropolitana -*;

il punto 1 del sopra menzionato accordo recita: *“Ai sensi dell'art. 10, comma 5, della l.r. n. 23/2015, nell'Allegato 9 è nominativamente individuato il personale che svolge le funzioni di polizia amministrativa locale dotato di qualifica di agente/ufficiale PG e/o di PS (ivi compresi i funzionari addetti ai Servizi Antisofisticazioni Agroalimentari - SAA) connesse alle funzioni confermate, delegate o riallocate alla Regione, ai fini dell'avvalimento dell'attività degli stessi da parte della Regione per le funzioni ad essa riallocate o da parte delle Province per le funzioni confermate o delegate.”*;

lo stesso accordo, al punto 5 paragrafo 2, prevede: *“Ai fini di un corretto svolgimento delle funzioni di controllo e di vigilanza sulla preparazione e sul commercio dei prodotti vitivinicoli, di cui alla l.r. n. 39/1980 e s.m.i., la direzione regionale competente si avvale di un contingente della polizia amministrativa locale, già addetto ai Servizi Antisofisticazioni Agroalimentari (SAA). A tale proposito saranno concordate con la Città Metropolitana di Torino e le altre Province interessate appositi accordi, contenenti disposizioni attuative di dettaglio, per l'avvalimento di tale personale.”*;

al punto 6 paragrafo 2 è stabilito tra l'altro *“La spesa complessiva relativa al personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa locale appartenente all'organico separato di ciascuna Provincia e della Città Metropolitana di Torino, è a carico della Regione Piemonte...”*, nel quale sono compresi i funzionari dei SAA;

con DGR n. 24-4195 dell'11 novembre 2016 "*schema di Accordo per l'avvalimento del contingente della polizia amministrativa locale addetto ai Servizi Antisofisticazioni Agroalimentari (SAA) previsti dalla l.r. 39/1980*", è stato approvato un ulteriore accordo per la definizione delle disposizioni attuative di dettaglio concordate con le Province e la Città metropolitana per l'avvalimento del contingente della polizia amministrativa locale.

Dato atto che:

la Regione, per lo svolgimento delle attività previste dalla legge l.r. 39/1980 si avvale del contingente di polizia amministrativa locale addetto ai Servizi Antisofisticazioni Agroalimentari (SAA);

la l.r. 39/80 e s.m.i. agli artt. 2 comma 4 e 4 comma 1 stabilisce che la Giunta Regionale impartisca le necessarie istruzioni per l'applicazione della legge, e dispone che il coordinamento delle attività avvenga attraverso l'Ufficio Regionale di Coordinamento.

Visto il Decreto dell'8 novembre 2017 del MATTM "*Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati*" che, tra le altre cose, dispone che le Regioni attraverso la redazione di un programma operativo regionale diano attuazione allo stesso DM effettuando le attività di vigilanza sull'emissione deliberata di organismi OGM sui territori di propria competenza.

Dato atto che con e-mail del 13 febbraio 2018 il Settore Servizi di Sviluppo e Controlli per l'Agricoltura, designato come Autorità competente in materia di OGM ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Decreto Ministeriale del 19/01/2005, ha proposto alla Direzione Agricoltura di affidare la programmazione, l'organizzazione e l'attuazione dell'attività di vigilanza sul territorio regionale, ai sensi del DM 8 novembre 2017, all'Ufficio di coordinamento dei Servizi Antisofisticazione Agroalimentare (in staff alla Direzione), qualificato da una trentennale esperienza in materia di controllo e vigilanza del territorio relativamente alle produzioni agricole.

Considerato che quanto proposto, in adesione ai criteri guida dell'azione amministrativa: economicità, efficacie e efficienza, protende alla massimizzazione delle competenze già presenti nell'Assessorato Agricoltura.

Dato atto che con e-mail del 15 febbraio 2018 la Direzione Agricoltura ha condiviso tale proposta e, in conseguenza, affidato le attività di cui al paragrafo precedente all'Ufficio di coordinamento dei SAA provvedendo con le note prott. n. 6017 e n. 6019 del 23 febbraio 2018 rispettivamente a:

designare gli ispettori per la vigilanza sull'emissione nell'ambiente degli OGM(Art.2 comma 3, DM n. 298 dell'8 novembre 2017), individuati tra il personale facente parte dell'ufficio di coordinamento dei SAA e dei SAA;

designare un esperto (e suo supplente), in rappresentante della Regione per la costituzione del Tavolo di coordinamento di cui all'allegato 1 del DM n. 298 dell'8 novembre 2017, individuati tra il personale dell'Ufficio di coordinamento SAA.

Considerato opportuno, per quanto espresso ai punti precedenti e nelle more di un provvedimento di aggiornamento organico delle "istruzioni per l'applicazione della l.r. n.39 del 13 maggio 1980" a suo tempo approvate con DGR n. 7-22589 del 6 ottobre 1997, ricondurre le attività previste per il controllo delle immissioni deliberate di OGM nel territorio regionale all'operatività dell'Ufficio di Coordinamento SAA in staff alla Direzione Agricoltura, in coerenza con le procedure e i processi previsti dalla l.r. 39/80 e dalle sue istruzioni.

Ritenuto pertanto necessario disporre affinché l'Ufficio di Coordinamento dei SAA (e i SAA), in staff alla Direzione Agricoltura, dia attuazione a quanto previsto dal Decreto dell'8 novembre 2017 del MATTM in relazione alla programmazione, organizzazione e attuazione dell'attività di vigilanza sul territorio regionale sulla deliberata emissione nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati, in coerenza con le procedure e i processi previsti dalla l.r. 39/80 e dalle sue istruzioni.

Visto il comma 6 dell'articolo 2 della L.r. 39/80 che così recita "*Qualora una o più produzioni agricole e agroalimentari regionali fossero oggetto di criticità o di emergenze legate a*

fenomeni di frodi o sofisticazioni, la giunta regionale può disporre l'esecuzione di attività straordinarie di vigilanza e controllo, affidandole ai SAA".

Considerato che:

negli ultimi anni il comparto dei prodotti biologici è stato oggetto di particolare attenzione mediatica in relazione a eventi di truffa e contraffazione;

in particolare, in Piemonte, desta particolare preoccupazione il comparto del riso, ove il differenziale di redditività tra riso biologico e non biologico nonché le oggettive difficoltà di controllo rendono la frode particolarmente redditizia;

nel tempo, diverse testate giornalistiche hanno evidenziato sostanziali elementi di criticità relativamente al riso biologico piemontese (tra le altre, puntata di Rai report dell'aprile 2014, testata on-line specialistica, "riso italiano" che nel gennaio 2018 titola "Contaminato l'80% del Bio piemontese");

lo stesso ICQRF, nei report attività pubblicati dal 2013 al corrente anno, rileva una generale crescita dei fenomeni di truffa e contraffazione relativamente alle produzioni biologiche.

Preso atto dei su richiamati elementi di criticità e di emergenza che caratterizzano il comparto del riso biologico in Piemonte.

Considerato opportuno porre in essere attività straordinarie di vigilanza e controllo relativamente al riso biologico al fine di prevenire e contrastare le attività fraudolente nonché meglio comprenderne le dinamiche operative.

Ritenuto necessario disporre l'esecuzione di attività straordinarie di vigilanza e controllo nei confronti del comparto risicolo piemontese affidandole ai SAA ai sensi del comma 6 dell'articolo 2 della L.r. 39/80, in coerenza con le procedure e i processi previsti dalla stessa l.r. 39/80 e dalle sue istruzioni.

Visto l'articolo 4, comma 2, della l.r. n. 39/1980 che prevede siano individuati, nelle istruzioni applicative, gli obiettivi e il programma di interventi a livello regionale per una più efficace lotta contro le frodi e le sofisticazioni nel settore viticolo – enologico;

visto l'articolo 35 delle Istruzioni per l'applicazione della l.r. n. 39/1980 e s.m.i. (approvate con D.G.R. n. 7-22589 in data 06.10.1997), laddove è previsto che la Regione, avvalendosi della collaborazione della Commissione di cui all'art. 5 delle Istruzioni stesse, rediga, entro il 31 ottobre di ciascun anno, il programma di intervento relativo al successivo anno solare.

Dato atto che:

le intervenute modifiche alla l.r. 39, effettuate con l.r. n.16 del 31 ottobre 2017, hanno comportato la ridefinizione del programma d'intervento e il conseguente superamento dei termini previsti e citati al punto precedente;

con nota prot. nr. 39881/A17000 del 8 novembre 2017, la Direzione Agricoltura, Ufficio di coordinamento dei SAA ha provveduto a inoltrare il programma di intervento alle Province e alla città Metropolitana al fine di acquisire eventuali ulteriori indicazioni su aspetti operativi non compresi nell'articolato;

le Province e la Città Metropolitana di Torino non hanno presentato alcuna indicazione o suggerimento relativamente al piano di intervento trasmesso.

Preso atto del completamento delle formalità di legge e ritenuto che il programma di intervento dei Servizi Antisofisticazioni Agroalimentari delle Province - anno 2018, allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, risponda alle finalità e agli obiettivi di cui alla l.r. n. 39/1980.

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione del piano di intervento 2018 in attuazione della l.r. 39/1980 e delle istruzioni applicative;

tenuto conto che col nuovo assetto normativo sulle Autonomie Locali – L.R. 23/15, gli oneri della gestione della L.R. 39/80 sono a carico della Regione e pertanto il programma operativo, elaborato dall'Assessorato Regionale col supporto delle Province e della Città metropolitana, è sostenuto dal bilancio regionale;

vista la L.R. n. 24 del 28/12/2017 “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del Bilancio della Regione Piemonte per l’anno 2018 e disposizioni finanziarie”;

vista la D.G.R. n. 2-6327 del 12.01.2018 “Esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2018. Legge regionale 28 dicembre 2017, n. 24 “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l’anno 2018 e disposizioni finanziarie”. Ripartizione delle Unità di voto del bilancio in capitoli, ai fini della gestione.

Stabilito che per l’attuazione del suddetto programma di intervento dei Servizi Antisofisticazioni Agroalimentari è prevista una spesa per il personale dei SAA la cui copertura finanziaria è garantita dalla DGR n. 1-2692 del 23 dicembre 2015, relativa all’ Accordo ai sensi dell’art.10 commi 1 e 6 della L.R. n. 23 con le Province e la Città Metropolitana dove al punto 6 paragrafo 2 è stabilito tra l’altro che “La spesa complessiva relativa al personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa locale appartenente all’organico separato di ciascuna Provincia e della Città Metropolitana di Torino, è a carico della Regione Piemonte...”, e dall’accordo approvato con DGR n. 24-4195 dell’11 novembre 2016.

Considerato che:

la l.r. 39/1980 prevede, oltre alle più generali spese di funzionamento dei SAA, comprese e previste dai succitati accordi, ulteriori spese per l’applicazione della legge derivanti dall’attivazione di particolari sistemi di controllo delle produzioni, dalla meccanizzazione dell’anagrafe vitivinicola, dalla gestione implementazione e aggiornamento dell’anagrafe delle aziende enologiche, e dell’osservatorio vitivinicolo regionale e, ancora, dalla necessità di particolari dotazioni strumentali o attività di analisi delle matrici vinose o altre spese connesse, propedeutiche e necessarie allo svolgimento delle attività previste e al raggiungimento degli obiettivi indicati dalle istruzioni per l’applicazione della l.r. 39/1980 e dal piano di intervento; i costi citati al paragrafo precedente si inscrivono nelle spese previste dalla l.r. 39/1980 per l’applicazione della stessa, all’interno delle quali, tra le altre cose, ricadono gli oneri derivanti dalle attività previste dalla deliberazione n. 89-1305 del 4 novembre 2005 volta a dotare la Regione di uno strumento informatico atto a garantire, tra l’altro: l’interoperabilità e il facile accesso dei soggetti che ne abbiano spettanza, agli archivi informatizzati relative alla vitivinicoltura attraverso un pannello di controllo, denominato “Cruscotto regionale Vitivinicolo”; la gestione dell’Archivio informatico dei Vigneti del Piemonte, con particolare riferimento ai vigneti idonei alla produzione dei vini a denominazione di origine; l’accesso all’Anagrafe delle aziende vinicole ed enologiche.

Dato atto, pertanto, che le spese derivanti dall’applicazione del programma di intervento 2018, a esclusione delle spese di funzionamento dei SAA, trovano copertura finanziaria nel limite dello stanziamento iscritto in competenza sul capitolo di spesa 138877/2018 (Missione 16 – Programma 01).

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016:

Tutto ciò premesso;
la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di:

- approvare, in attuazione dell’articolo 4, comma 2 della legge regionale 13 maggio 1980, n. 39, il programma di intervento dei Servizi Antisofisticazioni Agroalimentari delle Province per l’anno 2018 di cui all’allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- disporre l’esecuzione di attività straordinarie di vigilanza e controllo nei confronti del comparto risicolo piemontese affidandole ai SAA ai sensi del comma 6 dell’articolo 2 della l.r. 39/80, in

coerenza con le procedure e i processi previsti dalla stessa l.r. 39/80 e dalle sue istruzioni di cui alla D.G.R. n. 7-22589 del 6 ottobre 1997;

- disporre affinché l'Ufficio di Coordinamento dei SAA (e i SAA), in staff alla Direzione Agricoltura, dia attuazione a quanto previsto dal Decreto dell'8 novembre 2017 del MATTM in relazione alla programmazione, organizzazione e attuazione dell'attività di vigilanza sul territorio regionale sulla deliberata emissione nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati, in coerenza con le procedure e i processi previsti dalla l.r. 39/80 e dalle sue istruzioni di cui alla D.G.R. n. 7-22589 del 6 ottobre 1997;
- dare mandato all'Ufficio Regionale di Coordinamento dei SAA, così come previsto dalla legge regionale 13 maggio 1980 n. 39 e s.m.i. all'art. 2 punto 4 e art. 4 comma 1, di coordinare le attività dei Servizi Antisofisticazioni Agroalimentari delle Province e della Città Metropolitana su tutto il territorio regionale, in conformità alla D.G.R. n. 7-22589 del 6 ottobre 1997;
- stabilire che le spese derivanti dall'applicazione del programma di intervento 2018, ad esclusione delle spese di funzionamento dei SAA, il cui riconoscimento è normato dagli accordi approvati con DGR n. 1-2692 del 23 dicembre 2015 e DGR n. 24-4195 dell'11 novembre 2016 citati in premessa, trovano copertura finanziaria nel limite dello stanziamento iscritto in competenza sul capitolo di spesa 138877/2018 (Missione 16 – Programma 01).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22 del 12/10/2010.

(omissis)

Allegato



REGIONE PIEMONTE

Direzione Generale Agricoltura

Programma
degli interventi e delle attività
dei Servizi Antisofisticazioni Agroalimentari
delle Province Piemontesi
(Legge Regionale 39 del 13.5.1980 e s.m.i.)

- Anno 2018 -

Il programma di intervento qui di seguito specificato è estratto dal verbale per la definizione del programma di intervento, stilato e concordato, ai sensi dell'art. 35 delle Istruzioni per l'applicazione della L.R. 39/80, dalla Commissione Consultiva di cui all'art. 5 delle Istruzioni stesse, nella seduta del 9 dicembre 2015.

I supporti tecnico informatici necessari all'attività dei SAA sono garantiti dalla Regione Piemonte, e consistono in:

- 1) Fascicolo aziendale con annesse le unità vitate allocato nel Sistema Piemonte Agricoltura;
- 2) Osservatorio vitivinicolo regionale e relativo Cruscotto;
- 3) Anagrafe vitivinicola delle Aziende enologiche;
- 4) Laboratorio agro-chimico dell'ARPA Piemonte, per l'esecuzione delle analisi chimiche dei campioni prelevati;
- 5) Corso di aggiornamento per il personale provinciale e regionale addetto ai S.A.A. e all'Ufficio di Coordinamento attraverso approfondimenti delle altre realtà viticole.

La dotazione organica dei SS.AA.AA. risulta attualmente così costituita:

- | | |
|----------------------------|----------------------------------|
| • Provincia di Alessandria | 1 unità operativa a tempo pieno; |
| • Provincia di Asti | 2 unità operative a tempo pieno; |
| • Provincia di Cuneo | 2 unità operative a tempo pieno; |
| • Provincia di Torino | 1 unità operativa a tempo pieno. |

Stante la su citata situazione organica, attualmente ridotta, delle Province di Torino ed Alessandria, si metterà in atto una cooperazione operativa al fine di garantire la piena ed efficace funzionalità dei Servizi stessi, anche attraverso il



REGIONE PIEMONTE

Direzione Generale Agricoltura

coinvolgimento dell'Ufficio di Coordinamento regionale così come è previsto dalle istruzioni per l'applicazione della Legge.

Tutto ciò premesso, si definisce il seguente programma minimo di interventi e di attività per il 2018:

- 1) Sopralluoghi presso le aziende agricole e commerciali di produzione e commercializzazione vitivinicola per accertare il rispetto della normativa speciale, di quella fiscale ed igienico-sanitaria:
 - Provincia di Alessandria 15;
 - Provincia di Asti 50;
 - Provincia di Cuneo 50;
 - Provincia di Torino 20;

- 2) Sopralluoghi presso punti di vendita e/o somministrazione dei prodotti vinicoli;
 - Provincia di Alessandria 10;
 - Provincia di Asti 10;
 - Provincia di Cuneo 20;
 - Provincia di Torino 10;

- 3) Campioni di prodotti vitivinicoli e/o prodotti enologici da destinare all'analisi chimica:
 - Provincia di Alessandria 30;
 - Provincia di Asti 60;
 - Provincia di Cuneo 60;
 - Provincia di Torino 30;

- 4) Controlli vendemmiali secondo le direttive impartite con circolare dall'Ufficio di Coordinamento della Regione; in tale documento saranno evidenziate le attività da svolgere in materia di accertamento delle rese agronomiche dei vigneti, sia per quelli atti alla produzione di V.Q.P.R.D., sia per quelli destinati alla produzione dei vini non a denominazione.

- 5) Controlli (prelievi di campioni e analisi) volti a verificare i valori presenti nelle uve, nei mosti e nei vini per monitorare l'eventuale presenza di residui, al di fuori dei limiti previsti dalla normativa fitosanitaria di settore, a tutela dei consumatori.

- 6) Controlli in collaborazione con Enti ed Organismi che operano nel comparto agricolo.



REGIONE PIEMONTE

Direzione Generale Agricoltura

7) Supporto al Tavolo Vitivinicolo Regionale in relazione a eventuali procedure e attività derivanti dall'applicazione della normativa vitivinicola compresa quella relativa agli aspetti fitosanitari.

8) Attività sull'E-COMMERCE - Monitoraggio del web in relazione alle attività di vendita di vini e vini a D.O.

In Italia il commercio elettronico è in costante crescita e si sta affiancando ai canali tradizionali di distribuzione. Anche per i prodotti enologici si stanno aprendo nuove prospettive di commercializzazione anche se, rispetto ad altri settori, le vendite di vino online non hanno ancora il trend di crescita di altri prodotti.

Sul mercato elettronico operano sia i cosiddetti marketplace, siti internet di intermediazione per la compravendita di beni o servizi di svariata natura merceologica monopolizzati da eBay e Amazon, sia siti specializzati (Svinando, Wineverse, Tannico, Vinix, Winetowine e Winezon, Xtrawine, Vinality Wine Club, Vino75 e Wineshop), a cui le ditte delegano completamente la commercializzazione dei propri prodotti per la vendita on-line. Inoltre sono presenti sul web anche i siti aziendali di operatori vitivinicoli che commercializzano attraverso le loro pagine i propri prodotti.

I siti specializzati operano con varie strategie di vendita, (cataloghi, annunci di saldi, sottoscrizione di abbonamenti, forniture di "stock") e sono presenti anche forme di acquisti collettivi sui social finalizzati a massimizzare uno sconto che può arrivare fino al 51% del prezzo di vendita.

Si tratta quindi di analizzare i vari siti specializzati anche per monitorare i prezzi praticati - tenuto conto che non è raro imbattersi in prodotti venduti a sottocosto, (vini venduti a meno di un euro al litro), marchi commerciali, denominazioni completamente errate, ecc..

E' confermata una riunione mensile della Commissione Tecnica Consultiva di cui all'articolo 5 delle Istruzioni per l'applicazione della L.R. n. 39/80 e s.m.i., da svolgersi indicativamente il primo martedì non festivo di ciascun mese.

Il programma sopra descritto si intende prefissato in relazione ad un'ordinaria attività di servizio; qualora intervenissero situazioni di particolare gravità, o comunque da esigere un prolungato impegno dei SS.AA.AA., il programma si intenderà egualmente attuato in proporzione al tempo che ciascun Servizio avrà potuto dedicare all'attività ordinaria.

In accordo con il nuovo assetto normativo sulle Autonomie Locali - L.R. 23/15 - il presente programma sarà trasmesso per conoscenza alle Province titolari dei SAA ai sensi del citato art. 35 delle Istruzioni per l'Applicazione della L.R. 39/80.